



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Governo: le nuove richieste di Renzi

Autore: Carlos Arija Garcia | 21/02/2020



Il leader di Italia Viva elenca su Facebook le proposte per tenere in piedi l'Esecutivo: o ci ascoltano o facciamo un passo indietro.

Matteo Renzi torna sugli equilibri precari della maggioranza e, sulla sua pagina di Facebook, espone le sue **nuove richieste per mantenere in piedi il Governo**. Il

leader di Italia Viva parte da questa riflessione: «Ho chiesto un incontro al premier. Nei giorni scorsi Conte si è rivolto con toni molto duri nei nostri confronti. E noi abbiamo risposto con decisione. E tuttavia ho fatto io il primo passo, vincendo l'orgoglio personale, perché la serietà viene prima delle ripicche personali. Ho chiesto di vederlo perché la partita si giochi in modo trasparente e diretto. E ho molto apprezzato il fatto che il premier abbia comunicato di voler recarsi poi in Parlamento per proporre in quella sede l'Agenda 2023. Bene così: trasparenza. Qui del resto non si gioca una partita personale, di simpatia o antipatia. Si gioca una partita politica, di contenuti».

Quindi, l'ex presidente del Consiglio avanza le sue **richieste**: «Ripeto ciò che sto dicendo da giorni, in tutte le sedi, pubbliche e private», scrive Renzi. «L'Italia vive una fase di difficoltà che nei prossimi mesi potrebbe peggiorare. Occorre una svolta. Non chiediamo nomine o sottosegretariati: chiediamo che ascoltino (anche) le nostre idee. Noi abbiamo messo sul tavolo quattro grandi temi. 1- Sblocciamo con i commissari i **cantieri** fermati dalla burocrazia. 2- Eliminiamo o modifichiamo il **reddito di cittadinanza** che non funziona 3- Lavoriamo per una **Giustizia** Giusta, per i diritti e contro il populismo giustizialista. 4- Cambiamo le regole insieme per eleggere il **Sindaco d'Italia** dando cinque anni di stabilità al Governo».

E dalle richieste, alle minacce: «Se il premier riterrà che su queste cose si possa trovare un buon compromesso, noi ci saremo. Se il premier riterrà di respingere le nostre idee - avverte Renzi - faremo senza polemiche **un passo indietro**, magari a beneficio dei cosiddetti responsabili. Dentro o fuori non è una questione di tattica, ma di contenuti. Se sui contenuti siamo d'accordo, si sta dentro. Se sui contenuti siamo lontani, è giusto che tocchi ad altri. Con una parola: noi facciamo **politica**, non populismo», conclude.